

CASTEL D'AZZANO. Apre la struttura che serve due Comuni e una frazione di Verona. È stata allestita con l'intervento dei medici di base coordinati da Franco Bertaso

Centro vaccini senza prenotazione

Qui dosi anche per i residenti di Buttapietra e Cadidavid
Sabato e domenica sono attesi i cittadini nati tra il 1942 e il 1951

Luca Florin

Vaccini senza prenotazione per i cittadini di Castel d'Azzano, Buttapietra e Cadidavid. Sabato, infatti, nel Centro sociale comunale di Castel d'Azzano, che si trova in via Don Milani, aprirà i battenti un centro di immunizzazione che, riproponendo una tecnica di chiamata sperimentata un paio di settimane fa a Treviso, accoglierà le persone solo sulla base della loro data di nascita.

All'allestimento della struttura hanno contribuito i Comuni e la quinta circoscrizione di Verona e la gestione è affidata ai volontari dell'associazione Cocia e del gruppo alpini di Castel d'Azzano e della Croce Rossa di Verona, che ha la propria sede operativa a Buttapietra. Gli assistiti della medicina di gruppo castellazzanese potranno farsi vaccinare.

«Si tratta di più del 90 per cento degli abitanti della mia comunità e di molti di coloro che vivono a Buttapietra, oltre che di una parte rilevante delle persone che stanno a Cadidavid», spiega Antonello Panuccio, il sindaco del Comune padrone di casa. «Fra sabato e domenica è prevista la vaccinazione di circa duemila persone».

Il centro, nel quale ci saranno i medici di base coordinati da Franco Bertaso, sarà aperto dalle 8 alle 20, senza solu-

zione di continuità. La previsione è quella di effettuare sino a 100 iniezioni l'ora, avendo un'area di attesa e sosta in grado di contenere una sessantina di persone.

Il siero che verrà iniettato in questi primi due giorni di attività del centro sarà l'AstraZeneca. Il sabato toccherà a chi è nato dal 1942 al 1946. La domenica, dal 1947 al 1951.

Coloro che compiono gli anni a gennaio saranno vaccinati dalle 8 alle 9, i nati a febbraio dalle 9 alle 10, quelli di marzo dalle 10 alle 11, quelli di aprile dalle 11 alle 12, quelli di maggio dalle 12 alle 13, quelli di giugno dalle 13 alle 14, quelli di luglio dalle 14 alle 15, quelli di agosto dalle 15 alle 16, quelli di settembre dalle 16 alle 17, quelli di ottobre dalle 17 alle 18, quelli di novembre dalle 18 alle 19 e quelli di dicembre dalle 19 alle 20. La stessa cosa, con la stessa cadenza, accadrà alla domenica a chi è nato fra il 1947 ed il 1951.

«È prevedibile che gli orari con la maggiore affluenza finiscano per essere quelli del primo pomeriggio, perché negli anni Quaranta e Cinquanta tradizionalmente il numero più alto di nascite avveniva in estate», anticipa Panuccio. Poi precisa che, comunque, per far sì che il lavoro venga compiuto nella maniera più efficace possibile, saranno attivate quattro postazioni di vaccinazione ed aggiungerà che, nel caso in cui



Un medico incaricato di vaccinare le persone in un centro allestito in Veneto

non dovessero essere disponibili tutte le fiale necessarie, l'apertura del centro sarà rinviata al fine settimana del 17 e 18 aprile.

L'unica cosa che dovranno fare i vaccinandosi sarà quella di compilare e firmare preventivamente il modulo di consenso e di anamnesi, che si può reperire dai medici od è scaricabile dagli spazi Internet delle istituzioni del territorio. Chi ha dubbi, magari legati al proprio stato di salute, può preventivamente consultare il proprio dottore di famiglia. «Dobbiamo ringraziare la nostra medicina di gruppo, che ha promosso questa operazione interagendo con l'Usls, anche se poi è stato portato avanti un importante lavoro di squadra», aggiunge il sindaco. ●



Antonello Panuccio, sindaco di Castel d'Azzano

Isola della Scala

Ultimi ritocchi al Palariso
Ma l'avvio è ancora incerto



Il sindaco Stefano Canazza vicino ai punti per la vaccinazione

Proseguono i preparativi per le vaccinazioni a Isola della Scala anche se la data non è ancora stata fissata: «Siamo sempre in attesa delle dosi», spiega il sindaco Stefano Canazza. Che però indica come giorno la domenica, così com'era stato annunciato. Non è ancora sicuro, però, che si possa iniziare già questo fine settimana. I residenti di Isola, in ordine d'età e ovviamente chi non ha già ricevuto nessuna dose, verranno contattati telefonicamente. «Gli elenchi», aggiunge Canazza, «ce li stanno fornendo direttamente i medici di base». Saranno loro, poi, al Palariso, ad effettuare l'accettazione nel grande salone della struttura già

prestito per la campagna vaccinale. Intanto il primo cittadino lancia un appello a infermieri e farmacisti, di Isola della Scala e dintorni, chiedendo di prestare servizio volontario quando la macchina dei vaccini sarà pronta per partire. Questi affiancheranno i medici e per proporsi basta scrivere una mail all'indirizzo info@comune.isoladellascala.vr.it.

Il Palariso sarà il polo di riferimento anche per Erbe, Trevenzuolo, Vigasio e Nogaro. Rocca. A Isola della Scala, intanto, la morsa della pandemia sembra aver leggermente allentato la presa. A ieri i positivi erano 35: nove in meno rispetto allo scorso 27 marzo. N.V.

VALEGGIO. L'atleta che ha iniziato a gareggiare molto giovane è tra le promesse italiane della disciplina olimpica

È nata una stella del tiro con l'arco Bombana s'è ispirato all'eroe Arrow

Ha soltanto 18 anni e sta per raccogliere il testimone del campione e suo concittadino Giorgio Turrina

Alessandro Foroni

Praticare uno sport fa crescere e talora ti cambia la vita. Questa l'esperienza che traspare dal racconto di una passione, quella per la pratica del tiro con l'arco, che da alcuni anni ha preso il 18enne arciero Alessandro Bombana, permettendogli di raggiungere ottimi risultati in campo sportivo e non solo.

A fargli scattare la molla fu «Arrow», la trasposizione televisiva di Freccia Verde, uno degli eroi della casa editrice statunitense DC Comics, tra le più importanti al mondo per i fumetti, che ha tra i suoi simboli anche Superman e Batman.

«Avevo soltanto dodici anni», conferma Alessandro Bombana, che frequenta il liceo scientifico Enrico Fermi a Mantova, «quando mi capitò di vedere alcuni telefilm della serie Arrow, che ha come protagonista un supereroe

attento ai cambiamenti sociali della sua città, che ricorda un po' Robin Hood. Rimasi colpito e da allora ho cominciato a tirare nel cortile di casa, inizialmente con un archetto di legno improvvisato. Non ho più smesso anche se sapevo che era uno sport di nicchia».

La fortuna del giovane arciero fu che a Salinze si riuniva quella che fu la sua prima compagnia di arcieri, i Sagittari Benaci, una trentina di praticanti aderenti alla Fiarc (Federazione italiana arcieri tiro di campagna) provenienti da varie parti della provincia, gruppo in cui trovò il primo tecnico, Bruno Ariotti e che tiravano alle sagome. Poi nel 2018 Bombana ha fatto il salto, iniziando a tirare a Verona con la compagnia Arciere del Cangrande, aderente alla Fitarco (Federazione italiana di tiro con l'arco) e cambiando tecnici, da Marco Latini a Davide Bertagnoli, quello che lo segue attual-

mente.

Da allora i risultati sono arrivati copiosi, dal primo posto al campionato regionale del 2018 (con sagome di animali) a quello del maggio 2019 al campionato regionale hunter & field (disciplina in campo aperto con bersagli che arrivano a sorpresa su varie distanze, ndr), da quello del giugno 2019 nella Coppa Italia delle regioni al secondo posto nei campionati italiani indoor del febbraio 2020.

Poi la pandemia ha fermato molte attività legate anche a questa disciplina che ora stanno provando a ripartire. Il tiro con l'arco per Bombana, che è nella nazionale over 18, è da tempo anche una filosofia di vita, la cui acquisizione è stata facilitata anche dalla pratica delle arti marziali. «Il mio maestro mi dice sempre», sostiene Bombana, «che è cintura nera di karate, che bisogna lavorare sulla percezione di noi stessi per crescere e utilizzare un arco



Alessandro Bombana con il suo arco FOTO PECORA

al meglio. Un po' come nel libro «Lo Zen e il tiro con l'arco» il maestro giapponese invita l'autore, Eugen Herrigel, a mettere in gioco la propria vita, svuotandosi, per raggiungere l'unico gesto corretto per fare centro. Questa concentrazione sulla preparazione e sull'allenamento m'è

tornata utile in vari campi, a partire dalla scuola».

Ora Bombana ha la possibilità di raccogliere il testimone di un altro grande arciero nato a Valeggio, Giorgio Turrina, classe 1947, che vinse il titolo italiano nel 1983 e fu nella nazionale italiana dal 1975 al 1990. ●

MOZZECANE. Risultato scientifico della Eom

Scuola di osteopatia Nuovo trattamento fa il giro del mondo

La scoperta sulla lombalgia pubblicata da una rivista internazionale. Lo studio eseguito da due terapisti

La scuola di osteopatia Eom Italia di Mozzecane ha realizzato una ricerca scientifica, pubblicata sulla rivista di respiro internazionale Journal of Osteopathic Medicine, che ha dimostrato la correlazione tra lombalgia e infezioni urinarie ricorrenti. In sostanza, è stato verificato che trattando manualmente tutta la fascia perirenale, l'area che sta attorno al rene, migliora lo stato del rene stesso, sia per quanto riguarda i sintomi di infezioni che per la sua mobilità.

Lo studio è stato condotto da due terapisti che hanno concluso il percorso formativo in osteopatia, Francesca Lo Basso e Alessandra Pilzer, in collaborazione con alcuni ricercatori e medici, Giulio Ferrero, Francesco Fizz e Emanuele Fabbro, con il fisioterapista e docente Daniele Oliva, e con Clizia Cazzaroli e Andrea Turrina di Eom.

«La nostra non è solo una scuola di osteopatia, bensì è una realtà che si pone anche l'obiettivo ambizioso di fare ricerca, in modo che un approccio professionale basato sulle evidenze scientifiche entri a far parte della pratica clinica», spiega Cazzaroli, che è responsabile del dipartimento di ricerca Eom. «Questo studio è il frutto di un lavoro multidisciplinare, al quale hanno dato il loro apporto diversi professionisti». «Si è concluso nel 2019, ma la pubblicazione è avvenuta lo scorso anno, in quanto ha dovuto prima essere approvato da un comitato etico, essere registrato dai trial internazionali e infine sottoposto ai revisori della rivista scientifica», aggiunge.

«Siamo molto soddisfatti, perché è un trattamento innovativo, che risolve non solo problemi muscolo-scheletrici, ma anche problematiche viscerali», sottolinea Andrea Turrina, amministratore unico ed insegnante della scuola mozzecane. Lo studio permette anche un salto avanti nell'insegnamento. ● LUI.